

è discesa fino alla nostra morte,
l'ha assunta
perché la nostra morte potesse salire fino alla Vita
e unirla a sé con nodo indissolubile.
Per la nostra morte
la Vita eterna è passata per la morte
perché la nostra morte godesse della vita
e mai più potesse morire.
La Vita, morta,
è stata deposta in un sepolcro
perché la nostra morte avesse la vita
e regnasse nel cielo.

Oglerio di Lucedio

INDICE

Dal testo "La Madonna"

1. RICORDATI	2
2. DALLA SUA MATERNITÀ CI È DATO OGNI DONO	2
3. TRA LE BRACCIA IL TUO FIGLIO E IL TUO DIO	4
4. VERGINITÀ E UMILTÀ	5
5. ATTENDIAMO IL TUO SÌ	7
6. LO SPIRITO SANTO VERRÀ IN TE	8
7. GUARDA LA STELLA, INVOCA MARIA	10
8. DOLCE LA TUA MISERICORDIA	11
9. SULLE SUE ORME	13
10. MADRE DELLA SALVEZZA	14
11. LE TUE MERAVIGLIE PER NOI	15

1. Ricordati

o piissima Vergine Maria,
non si è mai udito al mondo
che qualcuno abbia ricorso
al tuo patrocinio,
implorato il tuo aiuto,
chiesto la tua protezione
e sia stato abbandonato.
Animato da tale confidenza,
a te ricorro,
o Madre,
o Vergine delle vergini,
a te vengo e,
peccatore contrito,
innanzi a te mi prostro.
Non volere, o Madre del Verbo,
disprezzare le mie preghiere,
ma ascoltami propizia
e esaudiscimi.
Amen.



2. Dalla sua maternità ci è dato ogni dono

Tutta la nostra fiducia
risiede nella maternità
della nostra Vergine Santissima;
e benché indegno
non cesserò di lodarla.
Se hai bisogno di misericordia,
la ritrovi in abbondanza
nelle viscere della Vergine;
se ami la Verità,
ringrazia la Vergine,
poiché dalla terra
della sua carne verginale
è nata la Verità che tu adori.
Se cerchi la pace
ringrazia ancora la Vergine,
poiché da lei è nata per te

per il privilegio che hai meritato,
per la misericordia che hai partorito,
che colui il quale, per tuo mezzo,
si è degnato di farsi partecipe
della nostra infermità e della nostra miseria,
ancora per tua intercessione ci renda partecipi
della sua gloria e della sua benedizione:
Cristo Gesù, Figlio tuo, Signore nostro,
sopra ogni cosa benedetto nei secoli.

S. Bernardo

11. Le tue meraviglie per noi

Sia benedetto in ogni cosa
Colui che è Potente
Santo è il suo nome:
Dio Padre e Cristo suo Figlio!
Egli ha realizzato in te una cosa mirabile:
Lui che ti ha fatto
si è «fatto» in te.
Infatti, per le mirabili cose che in te ha compiuto,
anche in noi, ogni giorno,
si compiono cose meravigliose.
Dio è disceso nel tuo seno
e qui si è rivestito di carne
ed ecco che abita nei nostri cuori
lo Spirito Santo che per te ci è stato dato.
Nel tuo seno
si è rivestito della nostra umanità,
e così ci ha reso partecipi
della sua divinità.
Dal cielo è disceso in te
per attirarci a sé nel cielo
attraverso di te.
Dio è venuto quaggiù sulla terra
e qui si è fatto uomo
perché l'uomo potesse salire al cielo
e là essere fatto Dio.
La Vita stessa



seguendo, come può, di lontano
le orme dei suoi passi.

Allora,
come la Vergine ha concepito Cristo
attraverso la sua fede,
così l'anima lo concepirà
con la sua fedeltà;
come la Vergine lo ha concepito
nella sua carne,
essa lo concepirà
nella carità.

Alamo di Lilla

10. Madre della salvezza

La Vergine regale è lei stessa la via,
che il Salvatore percorse per giungere sino a noi,
partendo dal suo grembo,
come sposo che esce dalla sua camera nuziale.
Per te possiamo accedere al Figlio,
o benedetta autrice di grazia,
origine di vita, madre della salvezza,
affinché per tuo mezzo ci accolga
colui che per tuo mezzo ci è stato dato.
La tua purezza scusi presso di lui
la nostra corruzione,
e la tua umiltà, a Dio tanto gradita,
ottenga perdono alla nostra superbia.
La tua carità senza limiti
copra la moltitudine dei nostri peccati,
e la tua fecondità gloriosa
porti a noi generosità di meriti.
O Signora nostra, nostra mediatrice ed avvocata,
riconciliaci al Figlio tuo,
raccomandaci a lui,
presso di lui rappresentaci.
Fa', o benedetta,
per la grazia che hai trovato davanti a lui,

la pace che supera ogni sentimento.
Se ricerchi ansiosamente la giustizia,
bada di non essere ingrato alla Vergine,
poiché dal suo proprio seno
la giustizia ci guardò dal cielo.

Se la tua fede è scossa
da qualche colpo nemico,
guarda la Vergine, e ciò che in te
vacillava diverrà solidamente stabile.
Se senti le attrattive della concupiscenza della carne,
guarda la Vergine
e la tua castità
cesserà di essere in pericolo.
Se l'orgoglio gonfia il tuo spirito,
volgi l'attenzione alla Vergine,
e per merito della sua umiltà verginale
si sgonfierà l'enfiagione
del tuo animo.
Se ti accendi di collera,
leva gli occhi alla Vergine,
e la sua serenità ti darà dolcezza.
Se l'ignoranza o l'errore
ti avranno allontanato
dalla via della vita,
guarda Maria, la stella del mare,
e nella luce sarai ricondotto
nel sentiero della verità.
Se il vizio dell'avarizia
ti domina come un'idolatria,
ripensa alla munificenza della Vergine,
e, con l'amore della povertà,
verrà a te la bontà che rende generosi.
In ogni pericolo
la bontà della Vergine ci soccorre,
ed è potente nell'aiutarci.
Ringrazia la sua maternità,
dalla cui pienezza
derivano tutti gli altri doni divini.
Per noi la Vergine ha generato;

suo figlio è nostro:
il Bimbo è nato per noi,
il Figlio è stato dato a noi.

Adamo di Perseigne

3. Tra le braccia il tuo figlio e il tuo Dio

Prendendo tra le sue braccia
per la prima volta
il suo bimbo, l'Emmanuele,
vide una luce incomparabilmente più bella
della luce del sole,
e senti l'ardore di un fuoco
che nessun'acqua potrebbe estinguere.
Velato in quel corpicino di carne
da lei generato
ricevette il fulgore che illumina ogni cosa
e meritò di portare tra le sue braccia
il Verbo che porta l'universo intero.
Ripiena della scienza del Signore,
come delle acque traboccanti del mare,
resta rapita, fuori di sé
e il suo spirito elevato nelle altezze
si fissa in una sublime contemplazione.
Stupisce di vedersi, lei, vergine
divenuta madre,
e, piena di gioia, stupisce
di esser divenuta Madre di Dio.
Vede che le è stato donato il Figlio di Dio
e si rallegra al vedere che le è stata affidata
la salvezza del mondo.
Sente che il Signore Dio le dice,
parlandole nell'intimo del cuore:
Ecco, ti ho scelta tra tutte le creature
e ti ho benedetta tra tutte le donne.
Ecco, ti ho affidato il mio Figlio
ho posto nelle tue mani il mio Unigenito!
Non aver paura
di allattare colui che hai generato,
di allevare colui che hai dato alla luce.
Sappi che non è solamente il tuo Dio,

si espanse nell'affetto della compassione
e nell'effetto del soccorso,
in ambedue i casi egualmente copiosa.
A questa fonte, dunque, si accosti
la nostra anima assetata;
a questo tesoro di misericordia ricorra
con ogni sollecitudine, la nostra miseria.
Ecco, o Vergine benedetta,
con quali voti, per quanto ci fu possibile,
ti abbiamo accompagnata
nella tua ascesa al Figlio,
sia pure da lontano.
D'ora innanzi la tua pietà riveli al mondo
quella grazia che tu hai trovato presso Dio:
con le tue sante preghiere ottieni
perdono ai colpevoli, guarigione ai malati,
forze ai deboli, conforto agli afflitti,
aiuto e liberazione a chi sta nel pericolo.

S. Bernardo

9. Sulle sue orme

Come la beata Vergine Maria
ha concepito Cristo nel corpo,
così la nostra anima lo concepisca
spiritualmente.
Come Lei lo ha concepito
adombrata dallo Spirito Santo,
la nostra mente lo concepisca
attraverso l'ispirazione interiore.
E come Lei ha concepito
rimanendo intatta,
così la nostra mente lo concepisca
mantenendosi senza macchia.

Felice l'anima,
che, nel più intimo di se stessa,
merita di divenire madre di Cristo
con la beata Vergine Maria,



delle altre tue virtù,
ma della tua misericordia godiamo per noi.
Noi lodiamo la tua verginità,
ammiriamo la tua umiltà:
ma più dolce per noi miseri è la tua misericordia,
quella misericordia
che riconosciamo con più commozione,
che ricordiamo con più frequenza,
che invociamo con più insistenza.
E la tua misericordia, infatti,
che ha ottenuto la redenzione del mondo,
la salvezza di tutti gli uomini.
Sappiamo, infatti, che si mostrò premurosa
per tutto il genere umano colei,
alla quale fu detto: «Non temere, Maria,
perché hai trovato grazia presso Dio»:
quella grazia che tu cercavi.

Chi, dunque, o benedetta,
potrà mai capire la lunghezza e la larghezza,
l'altezza e la profondità
della tua misericordia?
Infatti, la lunghezza della sua misericordia
viene in soccorso di chi la invoca,
sino alla fine del mondo.
La sua larghezza riempie la terra,
per cui tutta la terra è ripiena
anche della sua misericordia.
Così la sua altezza
rinnovò lo splendore della città celeste,
e la sua profondità
ottenne salvezza a coloro che giacevano
nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Per te, infatti, o Maria,
i riempì il cielo,
si svuotò l'inferno,
la celeste Gerusalemme si risollevò dalle rovine,
la vita ritornò ai miseri in attesa.
Così la potentissima e piissima carità di Maria

ma anche il tuo figlio.
E' mio Figlio ed è tuo figlio.
Mio Figlio per la divinità
tuo figlio per l'umanità che ha assunta.
Con quale affetto e ardore,
con quale umiltà e rispetto,
con quale amore e devozione
lei ha realizzato tutto questo,
gli uomini non possono saperlo,
ma Dio lo sa,
lui che scruta le reni e i cuori
lui che pesa gli spiriti nella sua mano'.



Lei vedeva coi suoi occhi, toccava con le sue mani
il Verbo di vita.
Felice Maria a cui fu concesso di abbracciare
Colui che abbraccia e si prende cura di tutte le cose;
di portare
Colui che porta l'universo;
di allattare un figlio
che infondeva lui stesso il latte nel suo seno;
di dare il nutrimento
a Colui che nutre tutti gli esseri
e dona il cibo agli uccellini!

Amedeo di Losanna

4. Verginità e umiltà

In quella città fu mandato da Dio
l'angelo Gabriele.
A chi? «A una vergine fidanzata ad un uomo di nome Giuseppe»:
lei tanto modesta d'aver sposato
un falegname di mestiere.
Incantevole connubio di purezza e di umiltà,
tanto piace a Dio quell'anima
in cui verginità ed umiltà
si fondono in soave armonia.
Non ci sono parole per esprimere
la venerazione verso un'anima,

nella quale la fecondità esalta l'umiltà
e la maternità consacra la verginità.
Ti sta dinanzi una donna vergine ed umile:
se non puoi imitare
la verginità dell'umile,
imita almeno l'umiltà della vergine.
La verginità è indubbiamente virtù lodevole,
ma l'umiltà è virtù necessaria:
la prima è consigliata, la seconda è comandata.
A quella sei invitato,
a questa obbligato.
Insomma, puoi salvarti anche senza la verginità,
ma non senza l'umiltà.
Dirò, anzi, che può piacere a Dio
l'umiltà che piange sulla verginità perduta:
ma non temo di affermare che senza l'umiltà
neppure la verginità di Maria
sarebbe stata gradita a Dio.

Se, dunque, Maria non fosse stata umile,
lo Spirito Santo non sarebbe disceso in lei e lei
non avrebbe concepito.
È evidente, perciò,
che essa concepì per opera dello Spirito Santo
proprio perché, come ella stessa dichiara,
«Dio ha rivolto i suoi sguardi
sulla bassezza della sua ancella»,
piuttosto che sulla sua verginità.
E se Maria piacque a Dio per la sua verginità,
tuttavia ne divenne la madre per la sua umiltà.
Donde appare che anche la verginità di Maria
piacque a Dio per merito della sua umiltà.
La verginità certamente non è di tutti:
ma l'umiltà insieme con la verginità
è senz'altro di pochi.
Se, dunque, la verginità di Maria
non puoi che ammirarla,
impègnati ad imitarne l'umiltà
e ti è sufficiente.
Se poi sei vergine ed umile insieme,

della calunnia, dell'emulazione,
guarda la stella, invoca Maria.
Se l'ira, l'avarizia,
la concupiscenza della carne
squassano la navicella del tuo spirito,
rivolgi la tua attenzione a Maria.
Se, turbato per l'enormità dei tuoi delitti,
confuso per il fetore della tua coscienza,
atterrito per l'orrore del giudizio di Dio,
cominci a precipitare nel baratro della tristezza
e nell'abisso della disperazione,
pensa a Maria.
Nei pericoli, nelle angustie,
nelle perplessità,
pensa a Maria, invoca Maria.
Maria sia sempre nella tua bocca
e nel tuo cuore:
e, per impetrare il soccorso della sua preghiera,
non dimenticare i suoi insegnamenti.
Seguendo i suoi esempi, non ti smarrirai:
invocandola, non perderai speranza;
pensando a lei, non cadrà nell'errore.
Appoggiato a lei, non scivolerai;
sotto la sua protezione, non avrai paura di niente;
con la sua guida, non ti stancherai;
per il suo beneplacito, giungerai a destinazione;
e così sperimenterai in te stesso
quel che significa la frase evangelica:
«E il nome della Vergine era Maria»!



S. Bernardo

8. Dolce la tua misericordia

Sono pronto a tacere della tua misericordia,
o Vergine beata,
a patto però che ci sia uno, dico uno,
che ti abbia invocato e non sia stato esaudito.
Noi, tuoi poveri servi,
godiamo insieme con te e per te

Quel fuoco ha prodotto una rugiada di luce,
la rugiada di luce ha dato l'unzione, e l'unzione
ha formato il santo virgulto promesso ad Abramo
nel quale tutti i popoli sarebbero stati benedetti.

Amedeo di Losanna

7. Guarda la stella, invoca Maria

«E il suo nome era Maria»,
interpretato «stella del mare»,
che ben si adatta alla Vergine Madre.
Molto opportunamente infatti
essa viene paragonata ad una stella,
perché, come la stella
illumina senza corrompersi,
così, senza infrangere la sua integrità,
la Vergine partori il Figlio.
Il raggio non diminuisce lo splendore alla stella,
né il Figlio toglie l'integrità alla Madre.
Maria è la stella di Giacobbe,
che illumina l'universo intero,
il cui splendore rifulge nei cieli e negli abissi,
compenetra la terra,
riscalda gli spiriti più che non i corpi,
alimenta le virtù, dissecca i vizi.
Maria è la stella splendente ed unica,
incontestabilmente elevata
sul mare maestoso e immenso della vita,
dardeggiante di meriti e lucente di esempi.

Tu, sballottato nell'instabilità continua
della vita presente, tra tempeste d'ogni sorta,
senza un punto sicuro dove appoggiarti,
tieni ben fisso lo sguardo
al fulgore di questa stella,
se non vuoi essere spazzato via dagli uragani!
Se insorgono i venti delle tentazioni
e t'incagli tra gli scogli delle tribolazioni,
guarda la stella, invoca Maria.
Se sei spinto qua e là dalle onde della superbia, dell'ambizione,

chiunque tu sia, sei davvero grande.

Ma c'è qualcosa di più meraviglioso in Maria:
la maternità insieme alla verginità.
Da che mondo è mondo, infatti, mai accadde
che una donna fosse in pari tempo
madre e vergine.

E se noti di chi ella è madre,
fino a che punto arriva la tua meraviglia
per la sua mirabile grandezza?
Sicuramente fino al punto che anche tu t'accorgi
di non poter ammirarla abbastanza.
Quale madre di Dio, lo stesso Dio, Verità somma,
la giudica degna di essere esaltata
al di sopra dei cori angelici.

S. Bernardo

5. Attendiamo il tuo sì

Il Signore è con te
con te nel tuo cuore
con te nel tuo seno
con te nella tua anima
con te nella tua carne
con te come tuo Dio
con te come tuo figlio
con te, Lui che ti ha creato
con te, Lui che deve nascere da te.
Tu hai sentito, o Vergine!
Tu, la medicina dei mali che ci affliggono
tu, che sei tutta la nostra speranza
e il rifugio della nostra salvezza:
concepirai e darai alla luce un figlio
non da un uomo
ma per la potenza dello Spirito Consolatore.
Ma noi attendiamo con l'angelo
di sentire da te una risposta;
è tempo che egli ritorni a Colui che l'ha inviato.
Anche noi, miseri, speriamo
di udire da te la parola che ci consola.



E ben a ragione, perché dalle tue labbra verginali
dipende, e resta come sospesa,
tutta la consolazione dei miseri,
la redenzione dei prigionieri,
la liberazione dei condannati,
la salvezza dei perduti.
I tuoi servi e le tue serve tendono l'orecchio:
facci sentire la tua voce!
Risuoni la tua dolce voce
risuoni alle nostre orecchie!
Che noi possiamo sentire
la voce della tortora che tuba mormorando melodie
dolci come il miele,
affinché in una santa esaltazione
possiamo cantare il cantico della tenerezza
e, col cuore giubilante
celebriamo le lodi dell'Altissimo, dicendo:
«La voce della tortora si è fatta sentire,
nella nostra terra
il fico ha dato il suo frutto
e la vigna in fiore spande fragranza».
Fa' presto, affrettati
Regina del mondo, delizia del Paradiso!
Vergine umile,
pronunzia una parola di umiltà,
e, per la tua umiltà,
il Figlio di Dio, sotto l'azione dello Spirito Santo
da te prenda carne;
così sarà vinto l'orgoglio del demonio
e noi, gli espulsi dal paradiso
per la colpa della madre della morte,
per te, Madre della vita,
possiamo ritornarvi,
e meritiamo di esultare per l'eternità
col Signore della gloria.

Oglerio di Lucedio

6. Lo Spirito Santo verrà in te

«Lo Spirito Santo verrà in te».
E già venuto in altri santi,

verrà in altri ancora,
ma in te sopra-verrà
perché, preferendoti a tutti gli altri,
al di sopra di tutti gli altri
egli ti ha scelta a superare per pienezza di grazia
tutti quelli che sono esistiti prima di te
o che ancora esisteranno nel futuro.

«Lo Spirito Santo verrà in te».
Verrà nella ricchezza, nell'abbondanza,
nella pienezza e nell'effusione
della carne e dell'anima;
e quando ti avrà colmata,
resterà ancora sopra di te
e aleggerà al di sopra delle tue acque
per fare in te
qualcosa di più bello e di più mirabile
di quando, in principio,
aleggiando sulle acque
faceva apparire la varietà e l'armonia
nella materia della creazione...

Vuoi dirci, te ne preghiamo,
quali affetti vibrano in te,
di quale amore eri colma, c
he sentimenti ti agitavano,
quando queste cose
si compivano in te,
e il Verbo,
dalla tua sostanza si faceva carne?
Dov'era la tua anima? Dove il tuo cuore?
Dove la tua mente, il tuo sentimento, la tua ragione?
Tu ardevi
come il rovelto che un giorno apparve a Mosè,
senza essere bruciata;
l'ardore ti struggeva
senza consumarti.
Tu ardevi, quasi fusa dal fuoco divino;
fusa nel fuoco, riprendevi le forze nel fuoco stesso,
per ardere sempre e fonderti ancora.

